

→ **Il presidente** della Cei esorta il Lingotto a rispettare la sentenza di reintegro dei tre operai
→ **Critiche** alle politiche per il Welfare: «Stolto non preoccuparsi della maternità e della famiglia»

Fiat, Bagnasco con Napolitano «Su Melfi seguire le sue parole»

Sul caso Melfi il presidente della Cei, cardinale Bagnasco chiede alla Fiat di seguire le indicazioni del presidente Napolitano. Lancia anche il suo allarme sull'emergenza demografica. Manca una politica per la famiglia.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

«Serve il dialogo». Non ha esitazione il presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco. «Le parole del Capo dello Stato sulla vertenza Fiat rappresentano un criterio di azione e di giudizio valido per tutti». Il porporato sottoscrive e rilancia l'invito rivolto alla dirigenza Fiat dal presidente della Repubblica. «Mi auguro - ha aggiunto - che tutti facciano la loro parte e che la vertenza Fiat si risolva nel modo migliore per tutti». Viene, così, confermato anche sulla vicenda Melfi l'asse tra Chiesa e Quirinale. Comune è il linguaggio e l'esortazione ai vertici della Fiat a dare seguito alla sentenza della magistratura che prevede il reintegro dei tre operai licenziati e a seguire la via costruttiva del dialogo, avendo ben presente l'interesse comune e la dignità delle persone

LA POLITICA CHE NON C'È

Non è una novità l'attenzione della Chiesa all'emergenza sociale, al dramma dell'occupazione e della precarietà, alla condizione dei giovani e delle famiglie. Proprio sulle difficoltà delle famiglie ieri ha insistito. L'ha indicata come la «principale priorità» da affrontare per fronteggiare il calo demografico. Ha chiesto di «mettere in atto politiche adeguate ai reali bisogni della famiglia perché possa avere dei figli». Questo - ha spiegato - «significa guardare lontano, assicurare un corpo sociale equilibrato». Mentre, «trascurare la famiglia, ad esempio nelle sue esigenze economiche, significa sgretolare la società stessa». Parole dure per il governo e per la



Dal cardinale Andrea Bagnasco un appello al dialogo per dare soluzione al caso Melfi

maggioranza di centrodestra che sulla famiglia hanno molto promesso e poco mantenuto. Bagnasco invoca anche un cambiamento culturale a difesa dell'«unicità del matrimonio tra uomo e donna, che si vorrebbe mettere in discussione». Su questo sono giunte le rassicurazioni dal centrodestra con Giovanardi, Alemanno e Polverini. Sul fermo richiamo rivolto alla Fiat, invece, è stata l'opposizione a insistere. «Le parole del cardinale Bagnasco su Melfi, seguite alla

risposta del presidente Napolitano ai tre operai licenziati e reintegrati dal Tribunale di Potenza - osserva il responsabile economico del Pd Stefano Fassina - dovrebbero indurre la Fiat ad un supplemento di riflessione sul senso dell'offensiva che sta portando avanti». «La dignità dei lavoratori va rispettata» continua l'esponente Pd che rivolgendosi alla dirigenza Fiat chiede: «Adempia a quanto disposto dalla magistratura, allenti il clima di conflitto alimenta-

TERMINI IMERESE

Oggi gli operai tornano in fabbrica dopo l'estate e la cig

INCERTEZZA ■ Rientreranno oggi in fabbrica dopo la pausa estiva e una settimana di cassa integrazione gli operai della Fiat di Termini Imerese. Tra i lavoratori c'è sempre incertezza e perplessità sul futuro dello stabilimento, mentre i sindacati attendono l'incontro tra governo e parti sociali annunciato per il prossimo 15 settembre. «Aspettiamo la convocazione ufficiale - dice Roberto Mastroiome, segretario provinciale della Fiom di Palermo - se non arriva entro i primi di settembre, assieme ai lavoratori decideremo quali misure intraprendere».

La cassa integrazione per le 1.400 tute blu delle Fiat ripartirà il prossimo 22 settembre, mentre la produzione delle Lancia Y proseguirà fino a dicembre 2011, come previsto dal Lingotto, che ha deciso di chiudere la fabbrica. Invitalia, l'advisor nominato dal ministero dello Sviluppo, sta vagliando le cinque proposte di acquisto dello stabilimento dalle quali dipende il destino industriale e la riconversione del sito abbandonato dalla casa automobilistica torinese. La prima short list dei progetti insediabili sarà presentata dall'advisor sempre il 15 settembre e quindi valutata dal Governo e dalla Regione Sicilia.

to». Invita il ministro del Welfare, Sacconi a «smettere di strumentalizzare la vicenda». «Il governo - conclude Fassina - nomini il ministro dello Sviluppo per mettere in campo una politica industriale come hanno fatto i Paesi segnati dai processi di ristrutturazione dell'auto». Apprezzano e rilanciano l'invito di Bagnasco a rispettare la dignità dei lavoratori di Melfi anche Antonio Di Pietro e il responsabile Welfare dell'Idv, Zipponi. ♦